

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

SEDE PLENARIA:

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera <i>d</i>), della legge 15 marzo 1997, n. 59. (<i>Esame e rinvio</i>)	192
Schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	194
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Audizioni informali - in merito allo schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA - delle organizzazioni sindacali CGIL-FP, CISL-FAT, UIL-PA, SAD-AIMA e del Collegio nazionale degli agrotecnici	196
AVVERTENZA	196

SEDE PLENARIA

Mercoledì 21 aprile 1999. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, ing. Antonino Cuffaro, indi il Ministro per le politiche agricole, dott. Paolo De Castro.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera *d*), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, (DS-U) fa presente che lo schema di decreto in esame attua gli articoli 11, comma 1, lettera *d*) e 18, comma 1, lettere *b*) e *g*), della legge delega n. 59 del 1997. Il provvedimento reca il riordino generale del settore della ricerca scientifica e tecnologica con riferimento al campo dell'astrofisica. In tal modo si intende conseguire un maggiore livello di flessibilità, autonomia ed efficienza attraverso una complessiva riduzione dei costi amministrativi, la semplificazione degli organi collegiali, la programmazione delle attività e la razionalizzazione dei poteri di vigilanza ministeriale. Ricorda che il provvedimento in esame si inserisce nel quadro delineato dal decreto legislativo generale

sulla programmazione della ricerca scientifica n. 204 del 5 giugno 1998. A tutt'oggi gli osservatori astronomici ed astrofisici risultano disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1982, n. 163: le relative disposizioni della legge 9 maggio 1989, n. 168 non risultano invece applicate. Il provvedimento in esame nasce dalla esigenza di creare una capacità di ricerca per la quale occorre garantire un coordinamento anche al fine del raccordo con progetti europei ed internazionali. Il riordino attuato dallo schema di decreto interessa ben dodici istituti astronomici: si intende così creare una rete da organizzare secondo criteri di maggiore razionalità. Passando ad illustrare il contenuto del provvedimento, fa presente che l'articolo 1 istituisce l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) quale ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico il cui ordinamento autonomo si conforma alla disciplina civilistica per quanto non disciplinato dal testo medesimo e dalla normativa generale in materia di ricerca. L'articolo 2 individua i compiti dell'INAF mentre l'articolo 3 prevede che l'INAF possa stipulare accordi e convenzioni e partecipare a consorzi, fondazioni e società con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle proprie attività. L'articolo 4 disciplina la composizione e le funzioni degli organi dell'ente definendo come tali il presidente, il consiglio direttivo e il collegio dei revisori. Viene inoltre previsto il direttore amministrativo nominato dal presidente previo parere vincolante del consiglio direttivo, la cui assunzione ha luogo con contratto di diritto privato a tempo determinato. L'articolo 5 prevede la costituzione di un comitato di valutazione sui risultati scientifici e tecnologici dell'attività di ricerca. L'articolo 6 dispone che l'INAF operi in base ad un piano triennale di attività in analogia con quanto previsto per il programma nazionale della ricerca introdotto dal decreto legislativo n. 204 del 1998. L'articolo 7 individua i principi ed i criteri direttivi per i regolamenti di cui l'ente deve dotarsi in materia di organizzazione e amministrazione. L'articolo 8 rimette ai

regolamenti dell'ente sia la organizzazione interna con il limite di tre dipartimenti da istituire, sia il riordino della rete degli osservatori astronomici e astrofisici. L'articolo 9 elenca le risorse finanziarie dell'INAF: al contributo ordinario statale si aggiunge la possibilità di accedere al fondo integrativo speciale per la ricerca previsto dal decreto n. 204 del 1998. L'articolo 10 disciplina i controlli sull'attività dell'ente, mentre l'articolo 11 rimette all'autonomia regolamentare dell'INAF l'istituzione dei ruoli del personale di ricerca e del personale tecnico-amministrativo e le modalità di modifica degli organici. L'articolo 12 contiene misure per favorire la reciproca mobilità tra il personale di ricerca dell'INAF e i docenti universitari. Gli articoli 13 e 14 contengono norme transitorie necessarie per dar vita all'istituto e per trasformare gli osservatori astronomici e astrofisici. L'articolo 15, infine, reca norme per il reclutamento del personale di ricerca dell'Osservatorio vesuviano. Conclude rilevando l'opportunità di audire il presidente del Consiglio per le ricerche astronomiche e i direttori dei principali osservatori.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando la delicatezza del provvedimento in esame, dichiara di condividere la proposta del relatore.

Il senatore Renzo GUBERT (UDR) fa presente l'opportunità di procedere anche alle audizioni dei docenti universitari del settore astronomico ed astrofisico.

Il deputato Giacomo GARRA (FI) fa presente la inopportunità, all'articolo 1, comma 3, del richiamo al comma 2 dello stesso articolo che non prevede disposizioni relative alle competenze dell'INAF. Inoltre, premettendo che l'attività dei planetari è un'attività divulgativa più che di ricerca, reputa necessario darle maggiore rilievo: ritiene che in tal campo possa operare anche l'INAF. Quanto alle previsioni contenute nel decreto della figura

del silenzio-assenso, fa presente che essa appare inopportuna laddove vengano in rilievo attività che impegnano l'erario. Quand'anche si ritenesse di mantenere tale figura, occorrerebbe omogeneizzarne le previsioni. Relativamente poi alla nomina all'interno del consiglio direttivo di un membro eletto, congiuntamente e nel loro ambito, dai ricercatori astronomici in servizio presso l'INAF e dai ricercatori universitari del settore, osserva che si tratta di un procedimento abbastanza macchinoso visto che l'unico ricercatore è eletto da un corpo elettorale disomogeneo. Reputa necessario poi valutare l'opportunità di eliminare il riferimento alla possibilità di un unico rinnovo del mandato per il direttore amministrativo, in modo da lasciare la possibilità di riconfermarlo più volte qualora svolga efficientemente le sue funzioni. Relativamente alla potestà regolamentare, fa notare che occorre distinguere i regolamenti di cui al comma 1 dell'articolo 7, che sono sicuramente regolamenti interni, da quelli previsti al comma 3 dello stesso articolo 7, per i quali non può parlarsi di atti di autonomia. Conclude dichiarando di non condividere la previsione di cui all'articolo 11, comma 4, lettera *c*) che riconosce al presidente dell'istituto il compito di accertare la regolarità formale degli atti della commissione incaricata della valutazione comparativa. A tal proposito osserva che il controllo su tale profilo andrebbe affidato più ad un organo collegiale di gestione che ad un organo monocratico, visto che le commissioni spesso e per ragioni varie finiscono per avere con l'organo monocratico un particolare rapporto.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone di proseguire l'esame del provvedimento con le audizioni del presidente del consiglio per le ricerche astronomiche e dei direttori dei maggiori osservatori astronomici, come richiesto dal relatore.

La Commissione consente.

Schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 20 aprile 1999.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che sono pervenute in data odierna le osservazioni sul provvedimento espresse dalla XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati nella seduta del 20 aprile scorso.

Il deputato Franco FRATTINI (FI) reputa opportuno formulare tre considerazioni di carattere generale. In primo luogo ritiene che la riduzione dei compiti amministrativi e quindi la semplificazione nel settore agroalimentare sarebbero stati meglio garantiti attraverso la costituzione di una società per azioni a capitale misto, e quindi attraverso un organismo più snello. Lo schema di decreto, così come presentato dal Governo, rischia di modificare solamente il nome dell'azienda e di ripartire le funzioni già dell'AIMA tra il nuovo soggetto, AGEA, e le regioni. Tale obiettivo si sarebbe potuto realizzare anche senza una radicale modificazione quale quella proposta dal Governo. A tal proposito fa presente la necessità di trovare una soluzione intermedia tra la previsione dell'AGEA quale ente pubblico e la proposta di costituzione di un ente privato. Propone pertanto la istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico per soddisfare così le esigenze di rapidità che non solo a livello nazionale, ma anche a livello comunitario vengono formulate a causa dei ritardi funzionali. Inoltre, l'attribuzione all'AGEA di compiti operativi induce a ritenere preferibile la scelta dell'ente pubblico economico, vista la difficoltà di un ente pubblico tout court nella gestione rapida di compiti quali quelli relativi alle procedure di introito. A tal proposito fa presente che esistono già nell'ordinamento enti pagatori che hanno

la forma di enti pubblici economici quale ad esempio l'ente Risi. Aggiunge che la previsione dell'AGEA quale ente pubblico implicherebbe la applicazione del regime della tesoreria unica. Auspica pertanto che la Commissione in sede di parere inviti il Governo a considerare l'opportunità di istituire l'AGEA quale ente pubblico economico.

In secondo luogo, reputa necessaria una correzione al modello degli organismi pagatori regionali. Ferma restando l'autonomia regionale sulle modalità operative, appare necessario prevedere almeno negli organismi regionali la costituzione di società per azioni a capitale misto, individuando magari meccanismi di affidamento riconosciuti al mercato e alla gara. Considerando che ci si trova in una stagione di riconsiderazione dei servizi degli enti territoriali, osserva che al fine di evitarne il totale controllo pubblico occorre affidarli a società private individuate secondo la logica della competizione.

In terzo luogo invita a valutare attentamente il dies a quo della soppressione dell'AIMA. Osserva che il provvedimento prevede la contestuale nomina di un commissario liquidatore e che le funzioni di quest'ultimo cessano alla data di insediamento del consiglio di amministrazione. Considerando che il commissario liquidatore ha poteri limitati alla gestione delle campagne in corso alla data della soppressione dell'AIMA, si interroga sulla titolarità dei poteri in relazione alle nuove campagne. Visto che l'insediamento implica la cessazione della gestione commissariale, e lo stesso consiglio di amministrazione non è in grado di gestire la nuova campagna in assenza di uno statuto, fa presente l'opportunità di prevedere nel decreto che la nomina del consiglio di amministrazione non implichi automaticamente l'insediamento dello stesso che dovrebbe avvenire solo a seguito dell'approvazione dello statuto. In tal modo si assicurerebbe una proroga della gestione commissariale e si ricono-

scerebbe pertanto al commissario liquidatore anche la competenza per le nuove campagne.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, relativamente alla proposta del collega Frattini di prevedere l'istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico fa presente che analogo suggerimento proviene dalla XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati.

Il ministro Paolo DE CASRTO fa presente la disponibilità del Governo a considerare l'opportunità della istituzione della AGEA quale ente pubblico economico. In tal modo si assicurerebbe non solo maggiore snellezza ed efficienza, ma anche l'acquisizione delle professionalità specifiche che l'agenzia richiede soprattutto alla luce delle funzioni di coordinamento attribuitele. Relativamente alla questione degli organismi pagatori regionali, fa presente che si intende porre le regioni in condizione di divenire soggetti pagatori e quindi di gestire il percorso dall'acquisizione dell'aiuto fino al mandato di pagamento in banca. In questo quadro l'AGEA non potrà che svolgere il ruolo di garante, intervenendo anche in via sostitutiva laddove le regioni risultino inadempienti.

Inoltre, reputa opportuno far coincidere la soppressione e la messa in liquidazione dell'AIMA con la piena operatività della nuova agenzia in modo da evitare il blocco delle erogazioni agli agricoltori. Per quanto riguarda poi la questione delle gare dei servizi informatici, fa presente che in occasione di una riunione con il ministro per la funzione pubblica Angelo Piazza e con i rappresentanti dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) è stato stabilito il percorso da seguire per passare - pur evitando soluzioni di continuità che comporterebbero danni agli agricoltori - ad un unico soggetto che raccolga gli attuali tre sistemi informativi (SIM, AIMA, SIAN). Il nuovo soggetto dovrà essere appaltato attraverso regolari bandi di gara. A tal proposito fa presente che la piena opera-

tività del nuovo soggetto dovrà avvenire senza alcuna soluzione di continuità in modo da evitare gravi conseguenze per gli aiuti da erogare. Conclude dichiarando la disponibilità a valutare attentamente le proposte di modifica formulate in Commissione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa notare che la istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico implica la riscrittura di una serie di norme del provvedimento in esame.

Il deputato Franco FRATTINI (FI) propone che la Commissione in sede di parere al Governo formuli non solo l'indirizzo finalizzato al riconoscimento dell'AGEA quale ente pubblico economico, ma anche una serie di conseguenti principi che lo stesso Governo potrà seguire ai fini della modifica del decreto.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, (DS-U) fa presente che già in sede di relazione aveva evidenziato che la previsione dell'AGEA quale ente pubblico economico avrebbe necessariamente comportato una riscrittura del testo. Ritenendo che non rientri nella competenza della Commissione la modifica puntuale del provvedimento presentato, reputa opportuno indicare, come già evidenziato dal collega Frattini, i principi sulla base dei quali il Governo può modificare il testo presentato.

Il ministro Paolo DE CASTRO condive le proposte formulate precisando che attualmente l'AIMA si trova ad affrontare non solo una difficoltà gestionale ma anche una fase di passaggio verso un nuovo soggetto.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, (DS-U) chiede al Governo quale sia la posizione che intende assumere relativamente agli organismi di certificazione locale.

Il ministro Paolo DE CASTRO ricorda che in sede di Conferenza Stato Regioni il mancato accoglimento delle richieste delle regioni da parte del Ministero del tesoro nasceva dall'esigenza di garantire l'attuazione delle norme comunitarie. Visto che la responsabilità nei confronti dell'Unione europea è riconosciuta allo Stato, appare necessario garantire la presenza di un unico certificatore. Aggiunge che occorre regolarizzare i rapporti con le organizzazioni agricole attraverso la costituzione di centri di assistenza agraria, mutuando quanto già previsto dal Ministero delle finanze in merito ai centri di assistenza fiscale. In tal modo si garantirebbe una maggiore trasparenza: il singolo agricoltore delegherebbe il centro di assistenza per quanto concerne il rapporto con il Stato.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 21 aprile 1999. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.

Audizioni informali - in merito allo schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA - delle organizzazioni sindacali CGIL-FP, CISL-FAT, UIL-PA, SAD-AIMA e del Collegio nazionale degli agrotecnici.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Comunicazioni del Presidente.